

Messaggio

numero

6806

data

29 maggio 2013

Dipartimento

CONSIGLIO DI STATO

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 28 gennaio 2013 presentata da Fausto Beretta-Piccoli e cofirmatari per il gruppo dei Verdi "Agevolare le persone portatrici di handicap"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con la mozione in oggetto i deputati Fausto Beretta-Piccoli e cofirmatari, richiamando la Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (LDis) e prendendo spunto dall'esempio della Città di Lugano concernente l'agevolazione al voto alle persone ipovedenti in occasione delle elezioni comunali di aprile 2013, chiedono di creare al più presto, a livello cantonale, un gruppo di lavoro che si occupi in tempi brevi di progettare e implementare misure, affinché gli uffici cantonali siano attrezzati per aiutare le persone portatrici di handicap a sbrigare faccende burocratiche e personali (Ufficio passaporti, Sezione della circolazione, ecc.). Ad esempio sarebbe auspicabile la presenza di persone capaci di esprimersi con il linguaggio dei segni, senza per forza che queste ultime siano interpreti professionisti.

1. PREMESSA

Va rilevato che il tema sollevato dalla presente mozione era già stato oggetto dell'interrogazione n. 227.07 "Eliminazione degli svantaggi delle persone affette da disturbi di linguaggio e audiolese nei rapporti con gli enti pubblici" presentata il 25 settembre 2007 da Raoul Ghisletta e cof.¹, cui il Consiglio di Stato aveva dato evasione con risposta n. 956 del 28 febbraio 2008².

In quell'occasione, i firmatari dell'atto parlamentare interrogavano in particolare il Consiglio di Stato sul tipo di provvedimenti da esso adottati per gli uffici dell'Amministrazione cantonale, i Comuni, gli enti parapubblici e le Scuole cantonali/comunali, affinché i rapporti tra agenti pubblici e persone affette da disturbi del linguaggio e audiolese fossero consoni alla LDis.

Dopo una sintesi introduttiva che ripercorreva i contatti intercorsi tra la Federazione Svizzera dei Sordi (FSS), il Centro per persone audiolese e il servizio interpreti della Procom, il Consiglio di Stato ribadiva la propria disponibilità a riservare alla FSS il ruolo di interlocutrice fra l'Amministrazione cantonale e le persone audiolese, chiedendole di trovare le necessarie coordinazione e complementarietà in particolare con il Centro per persone audiolese, che fa capo al servizio interpreti gestito autonomamente dalla Procom. In proposito, formulava nuovamente l'auspicio, già espresso con lettera del 16 gennaio 2007, che la FSS e il Centro per persone audiolese raggiungessero un'intesa, per poi formulare proposte condivise all'attenzione dell'autorità cantonale. Ciò che non è però avvenuto.

¹ <http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/interrogazioni/227.07.htm>

² <http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/interrogazioni/risposte/r227.07.htm>

Sempre nella sua risposta, il Consiglio di Stato, richiamando in contenuti del Rapporto sulle Linee direttive sul Piano finanziario 2008-2011, in particolare laddove si esprimeva la volontà di migliorare la comunicazione istituzionale verso il cittadino, informava circa gli accorgimenti introdotti dai preposti servizi dell'Amministrazione cantonale per ottimizzare e facilitare, sulla base di linee guida internazionali, l'accesso all'informazione tramite il sito Internet www.ti.ch.

In merito a quest'ultimo aspetto, va rilevato che, nel frattempo, l'accessibilità alle informazioni per l'utenza è stata ulteriormente migliorata, ad esempio con la pubblicazione di numerose procedure guidate per il disbrigo delle pratiche online, nonché di moduli e formulari per velocizzare la prassi (cfr. <http://www3.ti.ch/index.php?fuseaction=temi.home&id=9&cat=5>), accompagnati da spiegazioni inerenti a domande frequenti poste dall'utenza. Si pensi al riguardo al servizio offerto dalla Sezione della circolazione, per quanto attiene, ad esempio, ai settori "conducenti", "immatricolazioni" e "navigazione" (cfr. <http://www4.ti.ch/index.php?id=16784>), nonché al servizio offerto dalla Sezione della popolazione in merito alla procedura per il rilascio del passaporto biometrico (cfr. <http://www4.ti.ch/di/di-di/spop/documenti-identita/passaporto-biometrico>), e a molti altri ancora.

A testimonianza dell'impegno profuso dall'Amministrazione cantonale per migliorare l'accesso all'informazione tramite il suo sito Internet, con particolare attenzione rivolta alle persone portatrici di handicap, vi sono inoltre l'implementazione del live streaming per le sedute di Gran Consiglio (cfr. <http://www4.ti.ch/poteri/gc/video/live-streaming>), nonché della riproduzione vocale dei discorsi dei Consiglieri di Stato³. Per quanto concerne quest'ultima, è attualmente allo studio dei servizi preposti l'eventualità di estenderne l'applicazione alla lettura di tutte le pagine web del sito www.ti.ch.

Ciò premesso, si entra ora nel merito delle richieste formulate con la mozione in oggetto.

2. RICHIESTE

2.1 Creare al più presto, a livello cantonale, un gruppo di lavoro che si occupi in tempi brevi di progettare e implementare misure, affinché gli uffici cantonali siano attrezzati per aiutare le persone portatrici di handicap a sbrigare faccende burocratiche e personali (Ufficio passaporti, Sezione della circolazione, ecc.). Ad esempio sarebbe auspicabile la presenza di persone capaci di esprimersi con il linguaggio dei segni, senza per forza che queste ultime siano interpreti professionisti.

Lo scrivente Consiglio ribadisce la sua sensibilità per il tema in questione. In considerazione di quanto premesso, esso non ritiene tuttavia necessaria l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro nel senso richiesto dai firmatari della mozione, proprio perché, nel limite delle risorse finanziarie ed umane disponibili, si stanno già attuando numerose migliorie nell'ambito del servizio offerto al cittadino con l'intento di adeguarsi alle normative vigenti e in particolare ai disposti della LDis, come conferma anche quanto sopra indicato in merito alle pratiche della Sezione della popolazione/ Ufficio del commercio e dei passaporti, della Sezione della circolazione, ecc.

Per quanto attiene inoltre all'auspicio formulato a titolo esemplificativo, ossia a quello di garantire la presenza di persone capaci di esprimersi con il linguaggio dei segni, senza per forza che queste ultime siano interpreti professionisti, non ci si può esimere dal sollevare un certo scetticismo. Di fatto, anche volendo inserire nel programma di formazione continua dell'Amministrazione cantonale, segnatamente nei corsi organizzati dal Centro di formazione e

³ http://webvoice.tingwo.co/repubb5643017vox?url=http://www3.ti.ch/CAN/vocalizzazione/discorsi/04-05-2013-discorso-166916822106.doc&voice=it_1_m

sviluppo (CEFOS) quello riguardante il linguaggio dei segni, l'operazione non sarebbe comunque scevra da difficoltà: non da ultimo quella di "obbligare" il personale a seguire il corso, senza alcuna garanzia per quanto attiene al risultato. Si ritiene vada fatta in tal senso una differenziazione tra il livello di apprendimento raggiungibile e quindi di conoscenza effettiva della comunicazione gestuale da parte di chi segue un corso di questo tipo a titolo "amatoriale" o quale formazione complementare a carattere introduttivo e da parte di chi, per contro, segue una formazione professionale completa in questo ambito.

Va inoltre puntualizzato che, in caso di esigenza, i servizi fanno capo a interpreti in lingua dei segni professionisti, come è il caso ad esempio per la Polizia.

2.2 Quante persone all'interno dell'Amministrazione cantonale hanno seguito il corso della lingua dei segni, prevista peraltro nei corsi per adulti promossi dallo Stato?

I dati richiesti non sono disponibili. Innanzi tutto, occorre fare una distinzione tra i "corsi per adulti" rivolti a tutta la popolazione residente nel Cantone Ticino e nel Moesano (cfr. <http://www4.ti.ch/decs/dfp/cpa/chi-siamo/presentazione>) e i corsi del CEFOS rivolti al personale dell'Amministrazione cantonale (cfr. <http://www4.ti.ch/dfe/dr/sru/cefos/chi-siamo/formazione-continua>).

Le informazioni inerenti ai funzionari statali che seguono una formazione continua attraverso i corsi del CEFOS sono raccolte nella banca dati della Sezione delle risorse umane; non esiste per contro una banca dati che raccolga le informazioni relative a funzionari statali che seguono determinati corsi per adulti. In quest'ultimo caso si tratta di fatto di corsi che il funzionario, in qualità di cittadino, segue nel tempo libero e non durante il tempo di lavoro, come avviene per contro nell'ambito dei corsi del CEFOS.

Alla luce delle considerazioni espresse in questo Rapporto, il Consiglio di Stato propone di non dare seguito alla mozione in oggetto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Beltraminelli

Il Cancelliere, G. Gianella

MOZIONE

Agevolare le persone portatrici di handicap

del 28 gennaio 2013

Il 28 novembre 2012 la Città di Lugano, in una conferenza stampa, ha presentato un nuovo progetto per agevolare il voto di tutti gli elettori, così come previsto dalla Legge sull'informazione e sulla trasparenza dello Stato (LIT). Questa legge è entrata in vigore il 1° gennaio 2013. Il regolamento di applicazione della Legge è già pronto.

La Città di Lugano si sta concentrando in particolar modo sulla situazione degli ipovedenti e dei sordi (lingua dei segni), dando seguito anche ai disposti della Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (LDis). Infatti, durante le prossime elezioni comunali di aprile 2013 in diversi seggi cittadini saranno presenti interpreti della lingua dei segni e persone capaci di facilitare nel voto, tramite uno schermo gigante, gli ipovedenti. Questa modalità è prevista dalla LIT.

Il regolamento di applicazione della Legge è già pronto. Esso permetterà di attuare al meglio le disposizioni di Legge e di ottimizzare i processi democratici, evitando la creazione di disparità di trattamento, segnatamente nei confronti delle persone portatrici di handicap.

Ci si ispira all'esperienza della Città di Lugano, per chiedere di creare al più presto, a livello cantonale, un gruppo di lavoro che si occupi in tempi brevi di progettare e implementare misure, affinché gli uffici cantonali siano attrezzati per aiutare le persone portatrici di handicap a sbrigare faccende burocratiche e personali (Ufficio passaporti, Sezione della circolazione, ecc.). Ad esempio sarebbe auspicabile la presenza di persone capaci di esprimersi con il linguaggio dei segni, senza per forza che queste ultime siano interpreti professionisti.

Si approfitta della mozione per sapere quante persone all'interno dell'Amministrazione cantonale hanno seguito il corso della lingua dei segni, prevista peraltro nei corsi per adulti promossi dallo Stato.

Per il Gruppo dei Verdi
Fausto Beretta-Piccoli
Crivelli Barella - Delcò Petralli -
Gysin - Savoia